

■ e-mail: nuoro@lanuovasardegna.it

L'EVENTO >> IL SOGNO MANCATO



Un concerto degli Istentales con Roberto Vecchioni durante il tour sardo dell'estate scorsa

Istentales a un passo dall'Ariston

I barbaricini esclusi dal Festival di Sanremo: presentavano una canzone scritta da Vecchioni

di Luciano Piras
■ NUORO

«Non scoraggiatevi ragazzi, ci son passato anch'io... Il prossimo anno ci riproveremo ancora e io sarò sempre con voi». Roberto Vecchioni ce l'ha messa tutta: voleva portare gli Istentales alla ribalta nazionale del teatro Ariston di Sanremo. Cosa fatta, fino ai primi di dicembre. Poi l'annuncio ufficiale di Fabio Fazio al Tg1 serale del 13 dicembre: «Ecco i big del prossimo Festival: Almamegretta, Annalisa Scarrone, Chiara Galiazzo, Daniele Silvestri, Elio e le storie tese, Malika Ayane, Marco Mengoni, Maria Nazionale, Marta sui tubi, Max Gazzè, Modà, Raphael Gualazzi, Simona Molinari e Peter Dinklage».

La band agropastorale di Badde Manna non c'è. E non ci sono neppure i Tazenda, in corsa fino all'ultimo in coppia con il figlio di Raoul Casadei. Sardi tagliati fuori, dunque, dalla città dei fiori. Eppure era proprio la Sardegna che Vecchioni voleva portare all'attenzione dell'Italia intera. Lui che da vincitore del Festival edizione 2011 ha scritto *Sogni ad occhi aperti* per il gruppo nuorese con la speranza di dare voce a un'isola spesso troppo lontana dalla Penisola oltre che emblema della crisi che massacrava le povere famiglie dei lavoratori senza lavoro. E proprio per questo la canzone doveva aprire, sul palco dell'Ariston, con il suono dei caschi degli operai-minatori del Sulcis.

Anche la scenografia era cosa fatta, già passata al vaglio di Fabio Fazio: gli operai seduti sul palco a sbattere i loro caschi, così da dare il ritmo incalzante; e i mamuthones di Mamoiada che scendono le scale più famose della musica italiana, con i loro campanacci che prendono e tengono il ritmo della protesta dei lavoratori disperati. Soltanto a quel punto sarebbe partita la musica degli Istentales, parole in italiano



del professore-cantautore, salvo un ponte in limba del pastore menestrello Gigi Sanna.

Un sogno, soltanto un sogno. Che lo stesso Vecchioni aveva fatto assaporare la scorsa estate a Budoni e poi a Masainas, preannunciando l'arrivo di una "risposta importante" per far varcare il mare alla Sardegna, per raccontare la crisi con la speranza davanti. E invece hanno preso il sopravvento l'amarezza, la delusione e la tristezza. «C'era l'ok anche di

Mauro Pagani, il direttore artistico del Festival - racconta il leader degli Istentales Gigi Sanna -, ci abbiamo creduto fino all'ultimo». Anche perché Roberto Vecchioni non aveva nessuna intenzione di partecipare alla gara, neppure come ospite, voleva soltanto che i baronetti di Badde Manna entrassero con i big.

«E tra i Big eravamo - conferma Sanna -, tra i primi quaranta selezionati». Quattordici i fortunati da mandare sotto i ri-



Roberto Vecchioni con un issohadore di Mamoiada e al concerto di Masainas mentre Gigi Sanna gli fa indossare il casco degli operai

flettori di mezzo mondo. Scelti soprattutto tra i nomi che in questi ultimi anni stanno spopolando nei talent show, trasmissioni come X-Factor o Amici. Nulla da fare, perciò, per sette cinghialetti come Gigi Sanna, Luca Floris, Sandro Canova, Daniele Barbato, Davide Guiso, Sandro Savarese e Tonino Litterio. «Peccato... - si lascia andare il barbudo Sanna - peccato anche perché Vecchioni era in piena sintonia non soltanto con noi, ma

anche con i mamuthones, che vuole sempre attorno a se, e con l'isola tutta». «La Sardegna - ha più volte ripetuto il professore di Milano - è un'isola straordinaria, ma è sottovalutata, incompresa. È fondamentale che questa terra abbia ben altra voce a Roma e nel resto d'Italia». Parole e musiche di un vincitore del Festival di Sanremo, che per tutta l'estate 2012 ha prestato la sua voce ai pastori e agli operai sardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

Anche Catte sfiorò il podio della sezione dei Giovani

■ NUORO

C'è anche un altro nuorese che nella storia del Festival della canzone italiana era arrivato a un passo dal teatro Ariston. È del 2002, infatti, l'esclusione di Alessandro Catte dalla categoria Giovani edizione 2003. Era arrivato all'ultimo scoglio, quando il sogno si infranse. Era tra i sedici in corsa per gli otto posti disponibili. Catte, forte dell'esperienza alla Scuola Mogol, portava all'attenzione del pubblico una versione bilingue italiano-sardo di *Frore galanu* (che ha poi dato vita all'omonimo album). Alessandro Catte fu rispedito indietro, e come lui quasi tutti i giovani che non avevano una casa discografica alle spalle.

Gli stessi Istentales ci avevano provato già nel 2001, per il Sanremo 2002, ai tempi della collaborazione con Pierangelo Bertoli. Gigi Sanna & Company presentarono la canzone *Viene per noi*, testo scritto a quattro mani Bertoli-Sanna, musica di Marino Maillard. Una canzone contro la guerra in Afghanistan, una canzone troppo forte e troppo attuale per entrare nella kermesse della città dei fiori. Fu Pippo Baudo in persona a bocciare *Viene per noi*, politicamente scorretta e molto compromettente per un festival che tiene incolate davanti alla tv milioni di famiglie italiane. Nulla da fare, dunque, per il gruppo barbaricino che, a dirla tutta, se l'era tentata anche nel 1997, per altri canali allora, più ufficiali e macchinosi. Dopo aver vinto le selezioni regionali, gli Istentales, novelli del palco da appena due anni, erano entrati nella cosiddetta Accademia della canzone di Sanremo. Arrivarono quattordicesimi su 570 concorrenti da tutta Italia. Ma a passare erano soltanto i primi dodici. Fuori per due posti, dunque. «Sarà per un'altra volta» era stato lo sfogo del momento di Gigi Sanna.

«Sarà per un'altra volta» ripete oggi, anno 2013, forte di uno dei più longevi e tenaci curriculum discografici della Sardegna. «Intanto Vecchioni sarà con noi anche la prossima estate» dice con il suo solito orgoglio. Come dire: noi il successo lo abbiamo già qui a casa. E se la ribalta nazionale arriverà, ben venga «se siamo al fianco di uomini con Roberto, un grande». Un grande come grande è stato per gli Istentales Pierangelo Bertoli, «un poeta, un maestro di vita che non dimenticheremo mai» ribadisce il pastore-cantante. Sempre pronto a lanciare nuove sfide e mai stanco di provare e riprovarci. «Così faremo anche il prossimo anno... seguiremo il consiglio di Vecchioni, faremo tesoro delle sue parole. Prima o poi riusciremo a portare a Sanremo la nostra Sardegna, la Sardegna dei sardi» chiude Sanna, dimenticando che nel 2002 gli Istentales (in coppia con Anna Calemme) hanno vinto il Festival della canzone napoletana. (l.p.)

La Rugiada di Carmen Lecca

Fiori e piante
Composizioni floreali per tutte le ricorrenze.
Consegne a domicilio in tutto il mondo.



Tel. 0784 33489
Cell. 328 6657726
Via Veneto, 14 | NUORO

RITA PINNA ARREDAMENTI

LIQUIDAZIONE TOTALE

dal 6 Febbraio
SU MOBILI - CUCINE
MATERASSI COMPLEMENTI

Via A. Deffenu, 87/91 • NUORO • tel. 0784/232855 - 33673

www.ritapinnaarredamenti.com